

**“Indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera  
dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi  
dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie  
e sulla competitività delle imprese”**

*Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica  
Luigi Biggeri*

**Roma, 11 Febbraio 2009  
X Commissione permanente “Industria, Commercio e Turismo”  
Senato della Repubblica**

## **“L’impatto dei prodotti energetici sull’evoluzione del sistema dei prezzi”**

### **Introduzione**

La forte crescita dei prezzi al consumo dei prodotti energetici, manifestatasi dalla seconda metà del 2007 fino all’autunno del 2008, si è sviluppata in un quadro di notevoli pressioni inflazionistiche generate nelle fasi a monte della determinazione del prezzo finale.

In particolare, la rilevante crescita dei valori unitari delle importazioni di prodotti energetici dall’estero ha attivato effetti diretti e indiretti sui prezzi interni, in relazione alla struttura dei costi delle imprese ed ai loro comportamenti per la determinazione dei prezzi dei prodotti destinati al mercato interno.

Dall’estate del 2008 queste pressioni si sono allentate, favorendo una rapida discesa del tasso d’inflazione sui livelli precedenti l’avvio dello shock energetico.

Allo scopo di fornire un contributo all’interpretazione delle tendenze in atto, di seguito vengono presentate alcune analisi basate sulle informazioni statistiche disponibili sulla dinamica dei prezzi dei prodotti energetici in Italia, misurata nelle diverse fasi (importazione, produzione industriale, consumo finale).

Le analisi specifiche sull’evoluzione del sistema dei prezzi sono precedute dall’esame delle tendenze delle importazioni di prodotti energetici, che testimoniano un aggravio del deficit energetico nei primi undici mesi del 2008 di circa 13 miliardi di euro rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente.

Per quanto riguarda l’andamento dei prezzi, un primo livello di analisi riguarda le tendenze dei valori medi unitari delle importazioni di beni energetici, con la stima dell’impatto complessivo sui prezzi interni degli aumenti del prezzo del petrolio greggio.

Successivamente, vengono analizzate le dinamiche dei prezzi dei beni energetici prodotti dall’industria nazionale e immessi sul mercato interno.

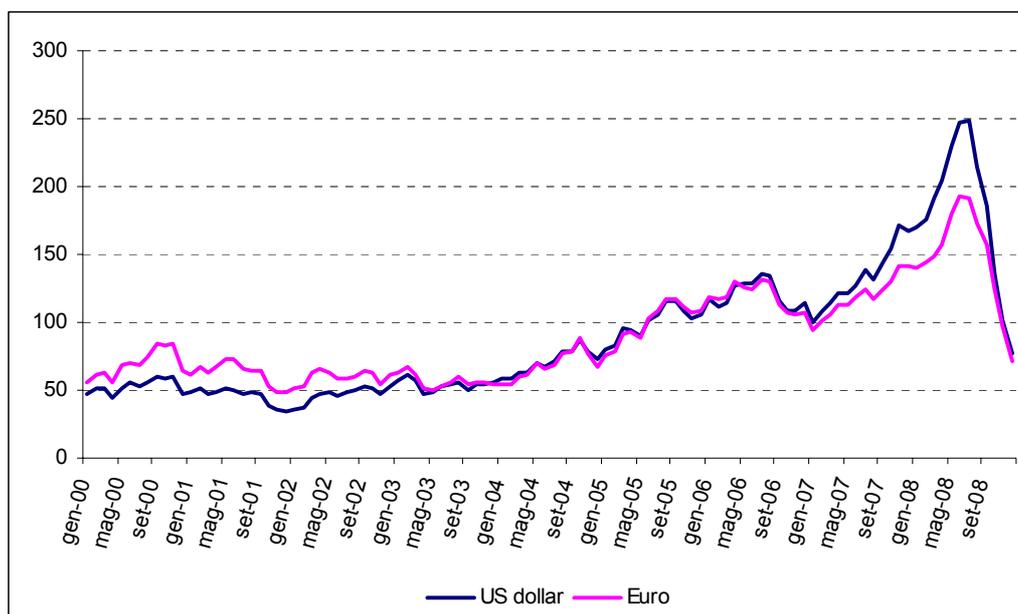
Infine, si presenta un approfondimento dell’analisi delle dinamiche dei prezzi al consumo dei prodotti energetici, con un confronto tra le tendenze in atto in Italia e quelle relative ai paesi dell’Unione monetaria europea.

### **1. Le importazioni di prodotti energetici**

Il 2008 è stato caratterizzato dall’intensificazione delle tendenze al rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e, in particolare, del petrolio, avviatesi all’inizio del 2007 (Fig. 1).

Le tensioni sui prezzi dei prodotti energetici sono progressivamente aumentate: a luglio del 2008 il prezzo del greggio aveva superato i 130 dollari al barile a fronte dei 70 dollari registrati nello stesso mese dell’anno precedente. La crescita dei prezzi del petrolio è stata nettamente inferiore se misurata in euro.

**Fig. 1 - Indice dei prezzi del petrolio al barile in euro e in dollari (base 2005=100). Anni 2000-2008** (indice in dollari: media semplice mondiale dei prezzi spot dei tipi Brent, WTI, Dubai; indice in euro: prezzi del Brent)



Fonte: FMI- World Outlook database; BCE – Statistical database

L'approvvigionamento di prodotti energetici da parte dell'Italia, come degli altri paesi industrializzati, ha risentito pesantemente di queste dinamiche: nei primi undici mesi del 2008 il valore delle importazioni di prodotti energetici è aumentato del 30,4 per cento, a fronte di un incremento delle importazioni complessive del 3,6 per cento (Tav. 1).

**Tav. 1 - Importazioni e saldi commerciali di prodotti energetici dell'Italia. Gen.-Nov. 2007 e Gen.-Nov. 2008** (valori in milioni di euro, variazioni sul periodo corrispondente e composizioni percentuali)

	Gennaio-Novembre 2007			Gennaio-Novembre 2008				Nov.2008/ Nov.2007
	Import.	Comp.%	Saldi	Import.	Comp.%	Var. %	Saldi	Var. %
Minerali energetici	45.981	13,6	-45.376	60.406	17,2	31,4	-59.346	3,5
Prodotti petroliferi raffinati	6.026	1,8	5.587	7.958	2,3	32,1	6.569	-23,5
Energia elettrica e gas	1.834	0,5	-1.745	1.867	0,5	1,8	-1.598	64,8
Totale prodotti energetici	53.841	15,9	-41.534	70.231	20,0	30,4	-54.375	1,7
Totale	339.131	100,0	-7.557	351.281	100,0	3,6	-11.023	-10,7
Totale al netto dei prodotti energetici	285.289	84,1	33.976	281.050	80,0	-1,5	43.352	-13,2

Fonte: Istat, Statistiche del Commercio con l'estero.

Nel confronto fra il mese di novembre 2008 e il corrispondente mese del 2007 l'incremento degli acquisti dall'estero dei prodotti energetici è stato tuttavia sensibilmente minore, e pari all'1,7 per cento.

Nel periodo gennaio-novembre 2008, l'incidenza dei prodotti energetici sul complesso degli acquisti dall'estero è stata pari al 20 per cento, in aumento rispetto al 15,9 per cento rilevato nei primi undici mesi del 2007.

Il peggioramento del deficit commerciale energetico, passato da 41,5 miliardi di euro nei primi undici mesi del 2007 a 54,4 miliardi nel corrispondente periodo del 2008, spiega interamente il deterioramento del saldo commerciale complessivo nazionale, aumentato

da 7,6 a 11 miliardi di euro. Al netto dei prodotti energetici l'attivo commerciale dell'Italia è invece aumentato in misura significativa, passando da 34 a 43,4 miliardi di euro.

All'interno del comparto energetico i flussi di importazione di minerali energetici, che includono petrolio greggio e gas naturale, sono aumentati del 31,4 per cento nei primi undici mesi dell'anno (il 3,5 per cento nel confronto fra novembre 2008 e il corrispondente mese dell'anno precedente). Nei primi undici mesi del 2008, l'incidenza dei minerali energetici sul complesso delle importazioni nazionali ha raggiunto il 17,2 per cento, contro il 13,6 per cento del corrispondente periodo dell'anno precedente.

I dati più recenti disponibili, relativi agli scambi con i soli paesi non comunitari a dicembre 2008, registrano una netta flessione delle importazioni del complesso dei prodotti energetici (-11 per cento rispetto allo stesso mese del 2007).

Le importazioni di petrolio greggio e gas naturale rappresentano più dell'80 per cento delle importazioni del comparto energetico. Nei primi undici mesi del 2008 le importazioni di petrolio greggio sono aumentate del 27,6 per cento (Tavola 2); conseguentemente, la loro incidenza sulle importazioni totali ha raggiunto il 10,8 per cento, rispetto all'8,8 per cento nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il mese di novembre, nel confronto con il corrispondente mese dell'anno precedente, mostra una forte flessione delle importazioni di petrolio greggio, pari al -25,4 per cento.

**Tav. 2 - Importazioni e saldi di petrolio greggio e gas naturale dell'Italia – Gen.-Nov. 2007 e Gen.-Nov. 2008**  
(valori in milioni di euro, variazioni sul periodo corrispondente e composizioni percentuali)

	Gennaio-Novembre 2007			Gennaio-Novembre 2008				Nov.2008/ Nov.2007
	Import.	Comp.%	Saldi	Import.	Comp.%	Var. %	Saldi	Var. %
Petrolio greggio	29.697	8,8	-29.252	37.891	10,8	27,6	-37.365	-25,4
Gas naturale	14.555	4,3	-14.402	19.777	5,6	35,9	-19.252	54,7

Fonte: Istat, Statistiche del Commercio con l'estero.

Anche il gas naturale, nei primi undici mesi del 2008, ha registrato un incremento rilevante degli acquisti dall'estero (+35,9 rispetto al corrispondente periodo del 2007), con una crescita del proprio contributo alle importazioni nazionali, passato dal 4,3 per cento al 5,6 per cento.

Il mese di novembre, nel confronto con lo stesso mese del 2007, mostra un incremento delle importazioni di gas naturale del 54,7 per cento.

I dati più recenti, disponibili limitatamente ai soli paesi non comunitari relativi al mese di dicembre, mostrano rispetto allo stesso mese dell'anno precedente un incremento notevole delle importazioni di gas naturale (+65,8 per cento) e un rilevante calo per il petrolio greggio (-40,9 per cento).

Su un orizzonte temporale più esteso, fra il 2005 e il 2007 le importazioni di prodotti energetici sono passate da 48,9 a 60,2 miliardi di euro, con un aumento del 23,2 per cento (Tav. 3). L'incidenza degli acquisti dall'estero di tali prodotti rispetto al totale delle importazioni nazionali è aumentato, passando dal 15,8 al 16,4 per cento. Incrementi particolarmente significativi delle importazioni del comparto si sono avuti nel 2005 e nel 2006 (rispettivamente +35,7 e +25,4 per cento), mentre nel 2007 i flussi in entrata hanno subito una lieve diminuzione (-1,8 per cento).

**Tav. 3 - Importazioni e saldi di prodotti energetici dell'Italia - Anni 2005-2007** (valori in milioni di euro, variazioni sull'anno precedente e composizioni percentuali)

	2005				2006				2007			
	Import.	Comp.%	Var. %	Saldi	Import.	Comp.%	Var. %	Saldi	Import.	Comp.%	Var. %	Saldi
Minerali energetici	41.121	13,3	39,5	-40.660	52.272	14,8	27,1	-51.814	51.381	14,0	-1,7	-50.709
Prodotti petroliferi raffinati	5.593	1,8	17,8	4.179	6.875	2,0	22,9	4.408	6.808	1,8	-1,0	6.083
Energia elettrica e gas	2.175	0,7	21,0	-2.112	2.178	0,6	0,2	-2.023	2.054	0,6	-5,7	-1.954
Totale prodotti energetici	48.889	15,8	35,7	-38.594	61.326	17,4	25,4	49.430	60.243	16,4	-1,8	-46.581
Totale	309.292	100,0	8,3	-9.369	352.465	100,0	14,0	-20.452	368.080	100,0	4,4	-9.447
Totale al netto dei prodotti energetici	260.403	84,2	4,3	29.225	291.139	82,6	11,8	28.978	307.838	83,6	5,7	37.134

Fonte: Istat, Statistiche del Commercio con l'estero.

All'interno del comparto energetico, il peso delle importazioni dei minerali energetici sul complesso dei flussi in entrata, è passato dal 13,3 al 14 per cento.

Il saldo commerciale al netto dei prodotti energetici è migliorato, passando dai 29,2 miliardi del 2005 ai 37,1 del 2007.

L'andamento delle importazioni dei minerali energetici, scomposto nelle due principali componenti petrolio greggio e gas naturale, fa registrare nel periodo 2005-2007 un incremento notevole dei valori importati per entrambe le componenti, pari al 22,9 per cento per il petrolio greggio e al 32 per cento per il gas naturale (Tav. 4).

**Tav. 4 - Importazioni e saldi di petrolio greggio e gas naturale dell'Italia - Anni 2005-2007** (Vvalori in milioni di euro, variazioni sull'anno precedente e composizioni percentuali)

	2005				2006				2007			
	Import.	Comp.%	Var. %	Saldi	Import.	Comp.%	Var. %	Saldi	Import.	Comp.%	Var. %	Saldi
Petrolio greggio	26.986	8,7	42,3	26.688	31.786	9,0	17,8	-31.469	33.166	9,0	4,3	-32.664
Gas naturale	12.350	4,0	36,8	12.194	18.663	5,3	51,1	-18.533	16.303	4,4	-12,6	-16.141

Fonte: Istat, Statistiche del Commercio con l'estero.

Incrementi particolarmente significativi si sono avuti, per il petrolio greggio, nel 2005 (+42,3 per cento), per il gas naturale nel 2006 (+51,1 per cento).

Nel 2007 per il petrolio greggio i flussi in entrata hanno subito un rallentamento del tasso di crescita (attestatosi al +4,3 per cento), mentre il gas naturale ha fatto registrare una contrazione degli acquisti dall'estero (pari al -12,6 per cento).

## 2. Impulsi inflazionistici nella fase iniziale di formazione dei prezzi

### Impulsi di origine esterna

#### Valori medi unitari all'importazione

Nel 2008 la crescita tendenziale dei valori medi unitari delle merci importate<sup>1</sup> dall'Italia ha mostrato segni di forte accelerazione, passando dall'8,5 per cento nel primo trimestre al 12,9 per cento nel terzo trimestre (Tav. 5).

<sup>1</sup> Gli indici dei valori medi unitari delle importazioni non sono indici di puro prezzo. Le loro variazioni incorporano, infatti, sia le dinamiche dei prezzi dei singoli prodotti importati, sia i cambiamenti di composizione merceologica degli acquisti dall'estero, sia, infine, gli effetti dei cambiamenti di qualità dei prodotti. Gli indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali ed annuali del sistema Intrastat.

**Tav. 5 - Indici dei valori medi unitari all'importazione dal resto del mondo dell'Italia. Anni 2005-2008 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)**

	2005	2006	2007	2007				2008			
				I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	Ottobre
Totale prodotti	7,9	9,5	2,6	1,8	1,8	1,7	5,0	8,5	8,9	12,9	9,0
Energia	34,7	25,6	-1,5	-11,0	-9,2	-2,8	17,3	33,2	39,0	44,8	26,4
Petrolio greggio e gas naturale	37,3	27,0	-2,7	-11,2	-10,9	-4,1	17,1	33,8	40,4	43,8	24,9
Petrolio greggio (a)	39,4	20,8	1,2	-13,8	-8,1	-1,0	31,2	49,8	48,4	46,9	13,9
Gas naturale	32,6	40,9	-10,1	-8,5	-15,0	-11,2	-5,6	9,4	24,7	39,4	49,1
Totale al netto dell'energia	4,2	4,2	5,2	5,2	4,6	3,5	1,7	2,5	1,6	3,8	4,8

Fonte: Istat, Statistiche del Commercio con l'estero.

La dinamica dei valori medi unitari dei prodotti energetici spiega gran parte di questi incrementi, con una crescita tendenziale del 33,2 per cento nel primo, del 39 per cento nel secondo e del 44,8 per cento nel terzo trimestre. Infatti, al netto della componente energetica, l'aumento complessivo dei valori medi unitari è stato relativamente contenuto, e pari a +2,5, +1,6 e +3,8 per cento rispettivamente nel primo, secondo e terzo trimestre.

A ottobre del 2008 i dati segnalano significativi rallentamenti della crescita dei valori medi unitari dei prodotti energetici: rispetto a ottobre 2007 l'incremento è sceso al 26,4 per cento. In particolare, il rallentamento ha riguardato il petrolio greggio (+13,9 per cento a ottobre, rispetto a +46,9 per cento nel terzo trimestre), mentre il gas naturale ha mostrato ulteriori segnali accelerativi, passando dal +39,4 per cento del terzo trimestre al +49,1 di ottobre.

#### *L'impatto degli aumenti del petrolio importato sui prezzi dell'output: i risultati di una simulazione*

Una valutazione quantitativa dell'impatto degli aumenti del prezzo del petrolio greggio importato sui prezzi dell'output del sistema produttivo nazionale può essere effettuata utilizzando i coefficienti di fabbisogno diretto e indiretto calcolati sulla base delle tavole intersettoriali dell'economia italiana<sup>2</sup>. Le simulazioni basate su questo strumento rendono possibile sintetizzare in un unico coefficiente tutta la catena di azioni e reazioni indotte nel sistema da shock esogeni, come forti aumenti del prezzo del petrolio greggio importato. I risultati che si ottengono sono da interpretarsi come scostamenti da una dinamica dei prezzi che si sarebbe registrata in assenza di tale shock.

Considerando che nel periodo di massima crescita tendenziale degli indici dei valori medi unitari del petrolio greggio importato (gennaio-luglio 2008 su gennaio-luglio 2007), l'incremento è stato pari al 51,1 per cento, è possibile stimare un impatto sui prezzi dell'output dell'intero sistema economico<sup>3</sup> pari a 0,91 punti percentuali in termini diretti ed a 0,29 punti percentuali in termini indiretti, con un effetto totale di 1,20 punti. Con riferimento al solo comparto energetico, l'impatto è pari a 13,61 punti percentuali.

#### **Impulsi di origine interna**

##### *Le recenti dinamiche dei prezzi alla produzione dei prodotti energetici venduti sul mercato interno dall'industria nazionale*

L'evoluzione congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti energetici venduti sul mercato nazionale ha mostrato, nella prima parte del 2008, un rafforzamento delle tensioni manifestatesi a partire dalla seconda metà del 2007, seguito da un forte ridimensionamento nell'ultima parte dell'anno.

<sup>2</sup> Istat, Conti Nazionali – Tavole delle risorse e degli impieghi, Anni 1995-2004.

<sup>3</sup> L'impatto è misurato in termini di variazione del deflatore della produzione a prezzi base dell'intera economia.

Sotto la spinta dei marcati rialzi delle quotazioni del greggio sui mercati internazionali e del conseguente aumento dei valori medi unitari delle importazioni di prodotti energetici, il tasso di crescita su base annua dell'indice del comparto energetico, in accelerazione da settembre 2007, è salito dall'11,0 per cento di dicembre al 26,2 per cento di luglio 2008, riportandosi sui valori registrati nell'autunno del 2000. Nei due mesi successivi, con la parziale attenuazione delle tensioni sulle quotazioni petrolifere, la crescita è rallentata attestandosi a settembre al 20,0 per cento. Nell'ultimo trimestre, con la forte discesa del prezzo del greggio, si è registrato un ulteriore e più marcato rallentamento: a dicembre il tasso di variazione dei prezzi alla produzione dei prodotti energetici è stato negativo, e pari a meno 0,7 per cento (Tav. 6).

**Tav. 6 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti energetici e indice generale. Base 2000=100 - Anni 2005-2008**  
(variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)(a)

	Pesi	Anni				2008				
		2005	2006	2007	2008	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	dic (a)
<b>ENERGIA, di cui</b>	<i>17,4944</i>	<b>15,5</b>	<b>16,0</b>	<b>3,3</b>	<b>16,1</b>	<b>15,5</b>	<b>20,5</b>	<b>23,7</b>	<b>5,5</b>	<b>-0,7</b>
<b>DF - Prodotti petroliferi raffinati</b>		<b>19,1</b>	<b>8,9</b>	<b>3,8</b>	<b>15,4</b>	<b>29,5</b>	<b>29,4</b>	<b>23,8</b>	<b>-16,2</b>	<b>-25,9</b>
Carburanti		17,7	8,3	3,9	14,2	28,0	27,7	21,8	-16,5	-25,3
Prodotti per il riscaldamento		19,1	9,8	2,0	18,0	30,2	35,5	25,1	-13,7	-24,0
Altri combustibili e lubrificanti		31,1	12,1	4,7	21,9	41,6	37,7	36,0	-17,8	-32,6
Bitumi		10,3	8,0	4,5	12,7	16,3	9,9	23,6	1,7	-8,9
<b>INDICE GENERALE AL NETTO DELL'ENERGIA</b>	<i>82,5056</i>	<b>1,7</b>	<b>3,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>4,0</b>	<b>4,1</b>	<b>2,0</b>	<b>1,1</b>
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>100,0000</b>	<b>4,0</b>	<b>5,6</b>	<b>3,4</b>	<b>6,0</b>	<b>5,9</b>	<b>7,3</b>	<b>8,2</b>	<b>2,6</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Istat, Statistiche su prezzi alla produzione del settore industriale

(a) I dati di dicembre 2008 sono provvisori.

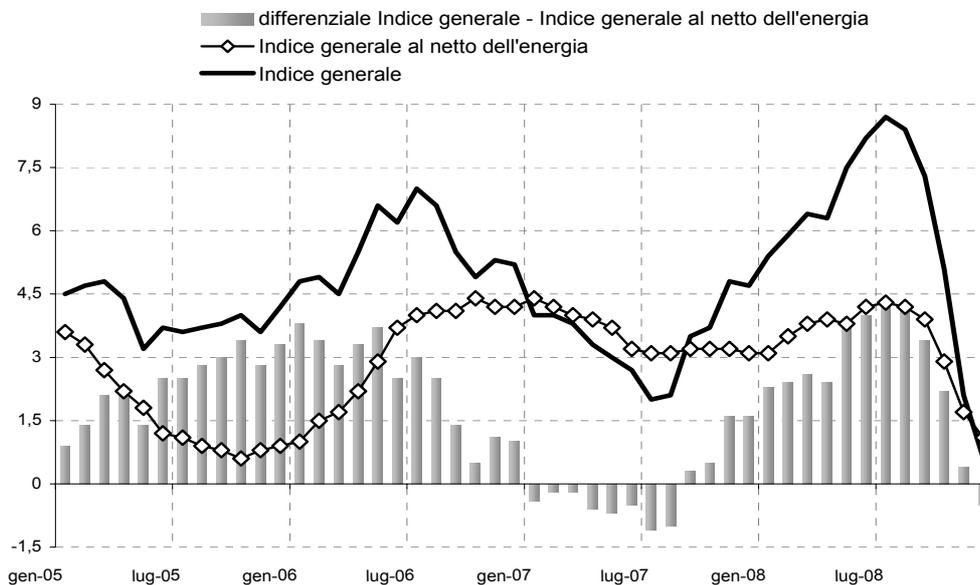
Nei primi sette mesi del 2008 il contributo dell'energia alla crescita dell'indice generale dei prezzi alla produzione industriali è notevolmente aumentato, salendo dai 2,3 punti percentuali di dicembre del 2007 ai 5,3 punti di luglio 2008 (Fig. 2)<sup>4</sup>. In tale periodo, il comparto dell'energia, il cui peso all'interno della struttura di ponderazione dell'indice dei prezzi alla produzione è del 17,5 per cento, ha contribuito a spiegare più del cinquanta per cento delle variazioni su base annua dei prezzi alla produzione. Nella seconda parte dell'anno, invece, il contributo di tale comparto all'inflazione all'origine si è ridotto notevolmente, annullandosi negli ultimi due mesi.

Il ruolo di sostegno, prima, e di contenimento, poi, alla dinamica dell'inflazione alla produzione svolto dal comparto energetico nel corso del 2008, viene confermato dal confronto tra i tassi di variazione tendenziale dell'indice generale e di quello al netto del raggruppamento dell'energia. Il differenziale di crescita tra i due indici, negativo nei primi otto mesi del 2007, è tornato positivo in settembre e si è ampliato progressivamente nei mesi successivi, portandosi a più 4,4 punti percentuali a luglio 2008.

Nella rimanente parte dell'anno, tale differenziale si è ridotto, pur rimanendo su valori elevati fino ad ottobre, ed è sceso a più 0,8 punti in novembre per poi diventare negativo in dicembre (Fig. 3).

<sup>4</sup> Il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale consente di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice totale. A tal fine il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue singole componenti.

**Fig. 3 -Indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno e indice generale al netto dei prodotti energetici. Base 2000=100 – Anni 2005-2008 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) (a)**



Fonte: Istat, Statistiche su prezzi alla produzione del settore industriale  
(a) I dati di dicembre 2008 sono provvisori.

L'industria dei prodotti petroliferi raffinati rappresenta il comparto manifatturiero più direttamente e immediatamente influenzato dagli andamenti delle quotazioni internazionali del greggio, il cui rafforzamento ha determinato, a partire da settembre 2007, una netta inversione di tendenza nella dinamica dei prezzi di tale comparto: il relativo tasso di variazione tendenziale, infatti, in tale mese è tornato positivo dopo un anno, segnando fin dall'ultimo trimestre 2007 valori particolarmente elevati.

Nella prima metà del 2008, con il persistere delle tensioni sui mercati internazionali, i prezzi dei prodotti petroliferi raffinati introdotti sul mercato nazionale hanno evidenziato un'ulteriore accelerazione, portandosi, in maggio e in giugno, su valori superiori al 32 per cento, non più registrati dal 1990<sup>5</sup>.

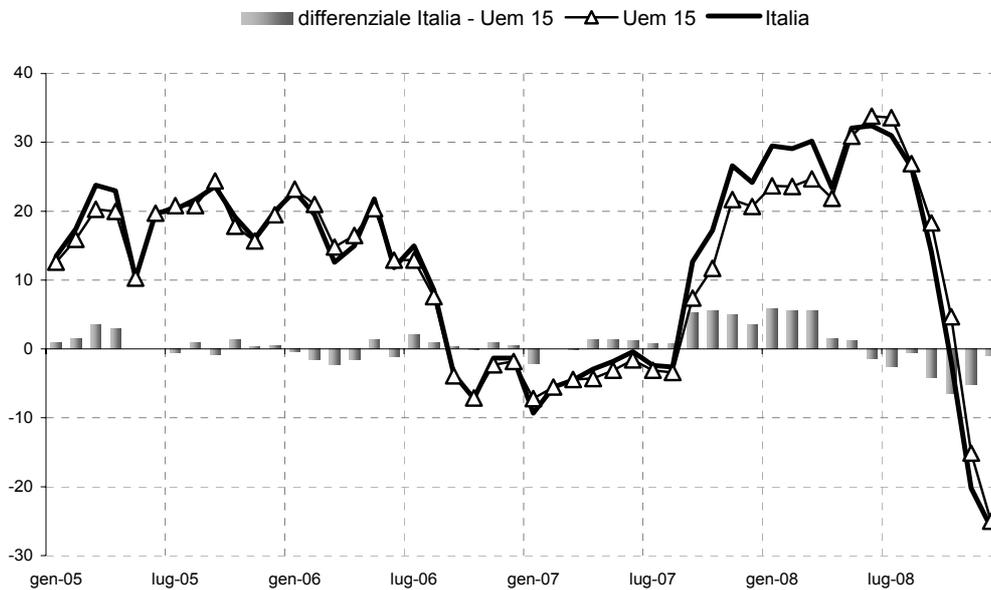
Nella seconda parte dell'anno, con il ridimensionamento delle tensioni sul prezzo del greggio prima e la sua forte discesa negli ultimi mesi, si è registrata una nuova inversione di tendenza nella dinamica dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati: il tasso di variazione tendenziale è sceso al più 14,1 per cento in settembre, è tornato negativo a partire da ottobre, segnando una forte flessione (-25,9 per cento) in dicembre (Tav. 6)

L'evoluzione dei prezzi del comparto dei prodotti petroliferi raffinati è il risultato degli andamenti sostanzialmente simili riscontrati per tutti i gruppi di prodotti componenti: i carburanti, che costituiscono la voce più importante del comparto, gli altri combustibili e lubrificanti, i prodotti per il riscaldamento e i bitumi.

La dinamica al rialzo nella prima parte del 2008, il successivo rallentamento e la successiva flessione nella seconda parte nei prezzi dell'industria dei prodotti petroliferi raffinati hanno caratterizzato tutta l'area euro. La crescita dei prezzi alla produzione dei prodotti petroliferi raffinati è stata in Italia più rapida di quella media dei paesi Uem nella fase di accelerazione dei prezzi, tra settembre 2007 e marzo 2008, e sostanzialmente in linea nei mesi successivi; il rallentamento e la flessione dei prezzi, negli ultimi mesi del 2008, è risultata lievemente più marcata di quella registrata nella media dell'area euro (Fig. 4).

<sup>5</sup> Nel settembre di tale anno, il tasso di incremento tendenziale era risultato pari a più 32,3 per cento.

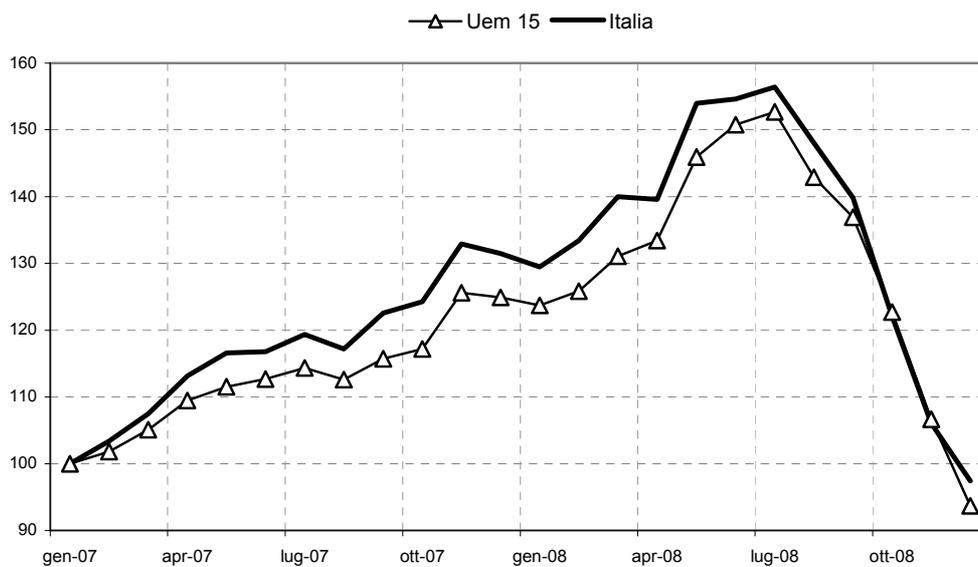
**Fig. 4 - Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti petroliferi raffinati per l'Italia e per l'Uem. Base 2000=100 - Anni 2005-2008 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)(a)**



Fonte : Istat, Statistiche su prezzi alla produzione del settore industriale; Eurostat  
 (a) I dati di dicembre 2008 sono provvisori.

Allo scopo di evidenziare con precisione le dinamiche comparate dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati in Italia e nella Uem a 15 paesi nel 2007-2008, i relativi indici dei prezzi sono stati posti uguale a 100 a gennaio del 2007, mese di avvio della generale tendenza al rialzo (Fig. 5). Come si vede, i due indici mostrano l'apertura immediata di un differenziale di crescita positivo per l'Italia, che si mantiene fino a settembre del 2008. A dicembre l'indice relativo all'Italia risulta più basso di quello della Uem.

**Fig. 5 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti petroliferi raffinati per l'Italia e per l'Uem. Anni 2007-2008 (a)**



Fonte : Istat, Statistiche su prezzi alla produzione del settore industriale; Eurostat  
 (a) Le serie dei due indici sono state riscalate a gennaio 2007=100. I dati di dicembre 2008 sono provvisori.

### L'intensità di utilizzo di input energetici da parte dei settori produttivi

Gli effetti degli andamenti dei prezzi dei prodotti energetici sui prezzi dei prodotti industriali dipendono dall'intensità di utilizzo di tali input tra i costi intermedi oltre che dai comportamenti delle imprese in termini di definizione dei prezzi finali<sup>6</sup>.

L'analisi della Tavola degli impieghi, con riferimento al 2004,<sup>7</sup> evidenzia che i comparti industriali con un più elevato utilizzo di beni energetici, e quindi maggiormente esposti agli aumenti nei loro prezzi, sono quelli degli altri minerali non metalliferi (il 13,9 per cento del totale degli impieghi/consumi intermedi deriva appunto dal comparto energetico), del tabacco (13,4 per cento), della carta e prodotti della carta (9,2 per cento), dei metalli e leghe (9 per cento), dei prodotti tessili (7 per cento) e dei prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali e della gomma e prodotti in plastica (6,8 e 5,3 per cento, rispettivamente).

## 3. I prezzi al consumo

### Le tendenze dell'inflazione al lordo e al netto della componente energetica

L'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, dopo la fase di rapida accelerazione che ha caratterizzato i primi sette mesi del 2008 e che si è interrotta ad agosto, nei mesi successivi ha evidenziato un significativo rallentamento. Il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo, salito al 4,1 per cento di luglio è sceso al 3,8 per cento a settembre, finendo poi all'1,6 per cento a gennaio 2009 (Tav. 7).

Il profilo dell'inflazione, nel corso del 2008, ha risentito delle forti tensioni al rialzo manifestatesi, fin dalla seconda metà del 2007, nei comparti alimentare ed energetico.

Tav. 7 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività delle tipologie di prodotto e indice generale - Anni 2005-2009. (Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

Tipologie di prodotti	Anni				Anno 2008				2009
	2005	2006	2007	2008	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	Gen*
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	0,1	1,8	2,8	5,4	4,9	5,8	6,1	4,7	3,8
Alimentari lavorati	0,7	1,9	2,5	5,8	5,0	6,2	6,7	5,6	4,8
Alimentari non lavorati	-0,9	1,4	3,5	4,5	4,7	5,1	4,9	3,3	2,3
<b>Beni energetici, di cui:</b>	8,8	8,1	1,4	10,2	8,9	12,8	14,9	4,1	-5,4
Energetici regolamentati	6,3	10,8	1,9	9,9	2,5	8,9	13,4	15,0	10,1
Altri energetici	10,4	6,1	0,7	10,4	13,5	15,3	15,9	-2,5	-15,0
<b>Tabacchi</b>	8,9	6,3	4,2	4,3	3,6	2,7	5,4	5,4	2,7
<b>Altri beni, di cui:</b>	0,5	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9	1,0
Beni durevoli	0,1	1,0	0,4	0,9	0,8	0,9	0,8	0,7	0,6
Beni non durevoli	-0,9	-0,2	0,1	0,1	0,3	-0,1	0,0	0,3	0,8
Beni semidurevoli	1,5	1,3	1,4	1,6	1,5	1,7	1,7	1,5	1,6
<b>Beni</b>	1,5	2,0	1,5	3,6	3,3	4,0	4,5	2,7	1,1
<b>Servizi</b>	2,6	2,1	2,1	3,0	2,7	3,0	3,2	3,0	2,5
<b>Indice generale</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,6</b>	<b>4,0</b>	<b>2,8</b>	<b>1,6</b>
<b>Componente di fondo</b>	1,7	1,7	1,7	2,7	2,3	2,7	2,9	2,6	2,3
<b>Indice generale al netto degli energetici</b>	1,5	1,7	1,8	2,8	2,5	2,8	3,0	2,7	2,3

\* Dato provvisorio

<sup>6</sup> A questo proposito c'è da considerare che le dinamiche trimestrali dei costi e dei prezzi nell'industria manifatturiera evidenziano una caduta tendenziale dei margini di profitto nel quarto trimestre del 2007 (meno 0,9 per cento) e nei primi tre del 2008 (rispettivamente, meno 0,6, meno 0,3 e meno 1,3 per cento), dopo quattro trimestri consecutivi di crescita o stazionarietà. La compressione dei margini di profitto è avvenuta a fronte di una dinamica fortemente crescente del deflatore dell'input, salito al più 8,8 per cento nel terzo trimestre del 2008 dal più 2,6 del terzo dell'anno precedente, oltre che a fronte di una sostenuta crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, i cui effetti sono stati trasferiti meno che proporzionalmente sul deflatore dell'output. La forte crescita del deflatore dell'input è da ricondursi in gran parte all'impennata dei prezzi dei prodotti energetici.

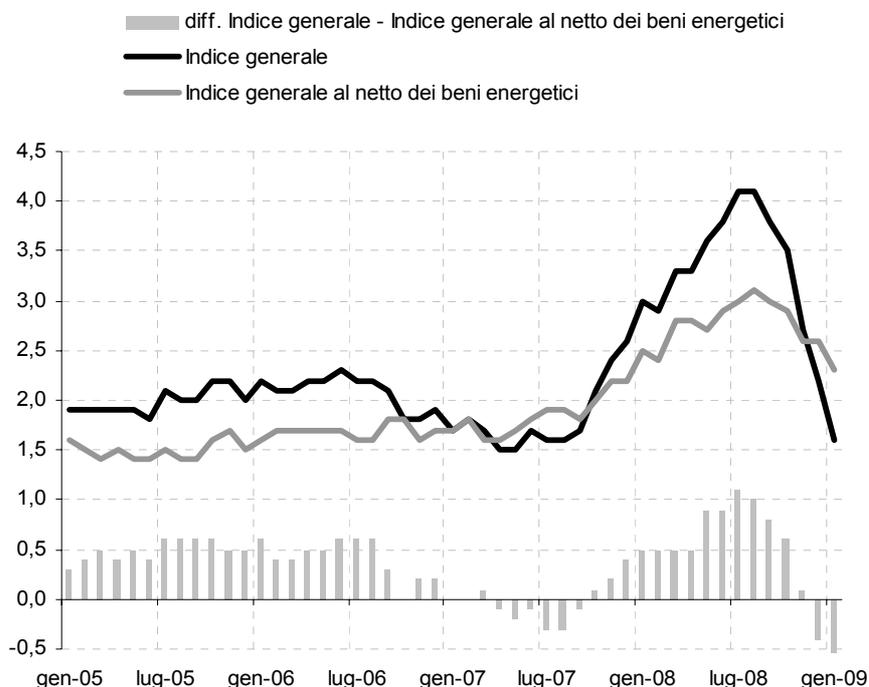
<sup>7</sup> Istat, Conti Nazionali - Tavole delle risorse e degli impieghi, Anni 1995-2004.

Tra il primo e il terzo trimestre del 2008 l'inflazione è passata dal 3,1 al 4,0 per cento e, al netto dei prodotti energetici<sup>8</sup>, dal 2,5 al 3 per cento. Nel quarto trimestre la crescita dell'indice generale dei prezzi è passata al 2,8 per cento e, al netto dei prodotti energetici, al 2,7 per cento. A gennaio del 2009 l'inflazione è stata pari all'1,6 per cento e, al netto degli energetici, al 2,3 per cento.

Questo quadro segnala che, complessivamente, la componente energetica ha determinato in gran parte il ciclo inflazionistico degli ultimi 18 mesi. Al netto dell'energia, infatti, la crescita dei prezzi ha mostrato oscillazioni nettamente più contenute.

Al netto della componente energetica l'indice dei prezzi al consumo ha evidenziato, da ottobre del 2007 a novembre del 2008, tassi di crescita costantemente inferiori a quelli dell'indice generale (Fig. 5).

**Fig. 5 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività al lordo e al netto dei beni energetici (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)**

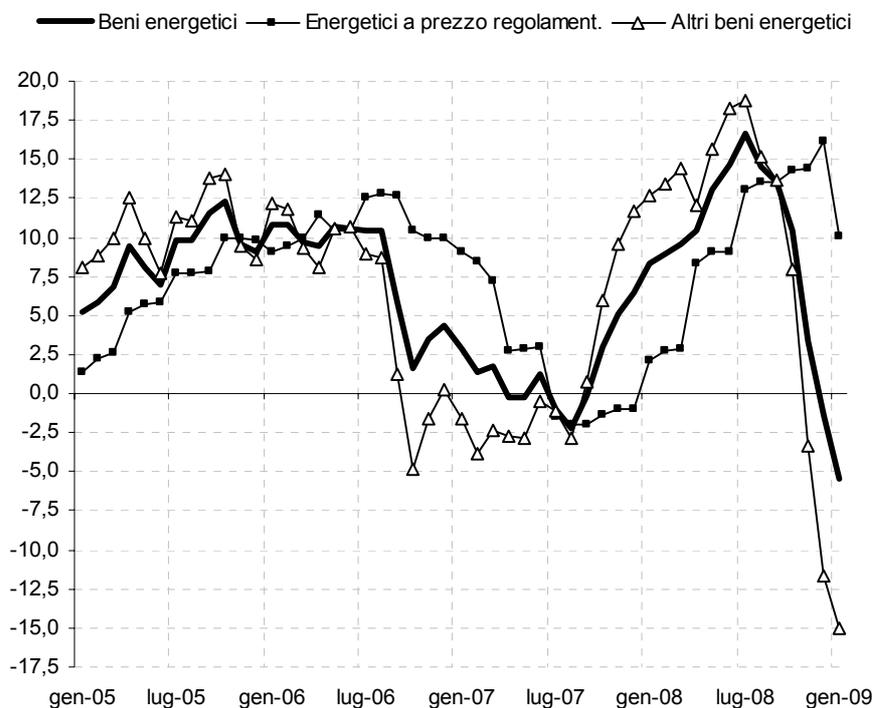


### **La dinamica dei prezzi al consumo dei beni energetici**

Nei primi tre trimestri dell'anno, i prezzi dei beni energetici hanno evidenziato una rapida accelerazione che ha portato il tasso tendenziale dall'1,4 per cento del 2007 al 14,9 per cento del terzo trimestre del 2008. Nel quarto trimestre la crescita ha subito un marcato rallentamento, passando a +4,1 per cento e finendo a -5,4 per cento a gennaio del 2009 (Fig. 6). Le forti oscillazioni delle quotazioni del petrolio sui mercati internazionali hanno influenzato tempestivamente la dinamica della componente non regolamentata del comparto energetico, dominata dai carburanti. Tra settembre del 2007 e luglio del 2008, il ritmo di crescita dei prezzi dei prodotti energetici non regolamentati ha infatti evidenziato una fase di pressoché continua accelerazione: il tasso tendenziale, che ad agosto dello scorso anno era pari a -2,8 per cento, nei dodici mesi successivi è salito a +18,8 per cento.

<sup>8</sup> I prodotti energetici hanno un peso del 7,8 per cento all'interno della struttura di ponderazione dell'indice dei prezzi al consumo. I beni energetici regolamentati includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

**Fig. 6 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)**



Soltanto a partire dall'agosto 2008, come conseguenza della flessione dei prezzi del petrolio, la crescita dei beni energetici non regolamentati ha subito un marcato rallentamento per poi registrare una diminuzione. A gennaio del 2009 i prezzi risultavano inferiori del 15 per cento a quelli di gennaio 2008.

La trasmissione degli impulsi inflazionistici di origine esterna sui prezzi al consumo dei beni energetici regolamentati si è manifestata, al contrario, con un sensibile ritardo, in relazione all'adeguamento delle tariffe relative all'energia elettrica e al gas metano.

Dal gennaio 2008 il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni regolamentati ha assunto valori positivi. Nei mesi successivi, tuttavia, il ritmo annuo di crescita dei prezzi dei prodotti regolamentati è progressivamente aumentato, raggiungendo il 14,3 per cento a ottobre. A gennaio del 2009 la crescita tendenziale è risultata pari a +10,1 per cento.

Nel complesso, tra settembre 2007 e luglio 2008, il contributo del comparto dell'energia alla dinamica tendenziale dell'indice generale è risultato positivo e in sensibile crescita: a luglio 2008 è risultato pari a 1,290 punti percentuali (spiegando circa un terzo del tasso di inflazione). Nei mesi successivi il contributo è sceso costantemente, assumendo un valore negativo pari a 4 decimi di punto percentuale a gennaio del 2009.

Se si considerano i contributi all'inflazione derivanti dalle due componenti dei prodotti energetici (prodotti regolamentati e non regolamentati) emerge che, nei primi nove mesi del 2008, l'andamento dei prezzi nel settore dei beni energetici non regolamentati ha contribuito in misura relativamente maggiore rispetto a quello regolamentato.

Tuttavia, da novembre, il contributo inflazionistico del settore non regolamentato è divenuto negativo sottraendo, a gennaio 2009, quasi otto decimi di punto percentuale all'inflazione.

## I prezzi al consumo di prodotti energetici in Italia e nell'Unione monetaria europea

Nel corso dell'ultimo triennio, l'inflazione in Italia ha evidenziato una dinamica in linea con quella dell'Unione monetaria europea.

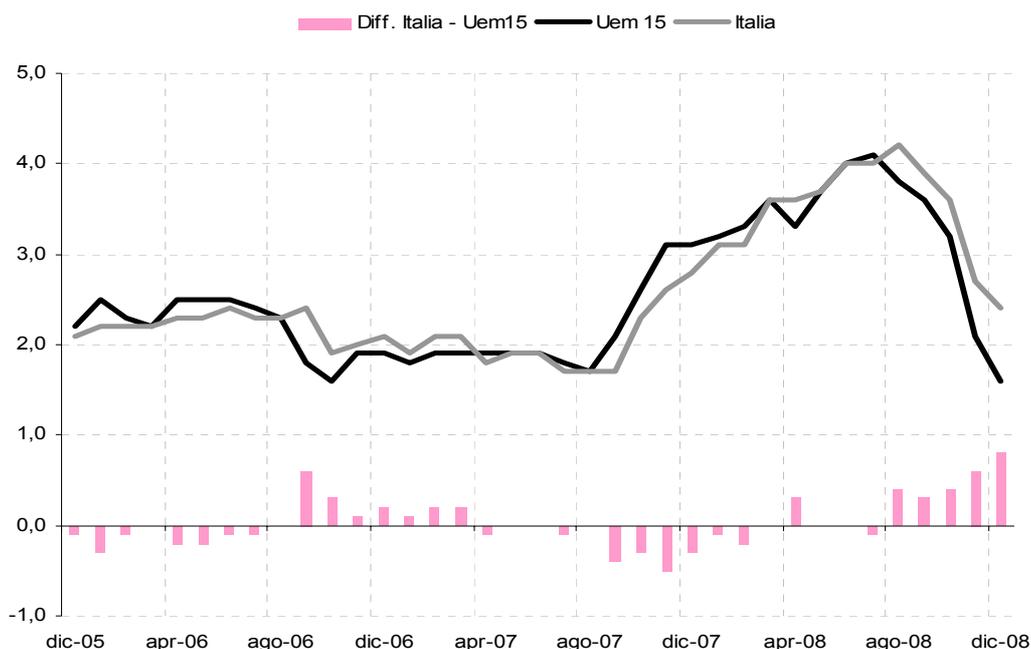
Il tasso di crescita degli indici armonizzati dei prezzi al consumo è risultato stabile sul valore del 2,2 per cento nel biennio 2005-2006 e in lieve rallentamento nel 2007 (Tav. 8).

Tav. 8 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo dell'Italia e dell'Uem15. Anni 2005 - 2008 (Pesi e variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

		pesi 2008	anni				anno 2008			
			2005	2006	2007	2008	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.
Italia	Indice generale, di cui:	1000,0	2,2	2,2	2,0	3,5	3,3	3,8	4,1	2,9
	Energia, di cui:	82,2	8,7	8,0	1,5	10,1	9,0	12,8	14,8	4,1
	Elettricità, gas e altri combustibili	41,2	8,1	9,6	1,4	10,9	5,2	11,5	15,2	11,6
	Carburanti e lubrificanti	41,0	9,4	5,6	0,5	9,4	13,3	14,1	14,5	-3,6
	Indice generale al netto dell'energia	917,8	1,7	1,8	2,1	2,9	2,7	2,9	3,1	2,8
Uem 15	Indice generale, di cui:	1000,0	2,2	2,2	2,1	3,3	3,4	3,6	3,8	2,3
	Energia, di cui:	98,2	10,1	7,7	2,6	10,3	10,8	13,6	15,1	2,1
	Elettricità, gas e altri combustibili	52,5	9,8	9,3	2,7	10,9	7,5	12,0	14,6	9,5
	Carburanti e lubrificanti	45,7	10,5	5,9	2,3	9,6	14,6	15,4	15,6	-6,4
	Indice generale al netto dell'energia	901,9	1,4	1,6	2,1	2,5	2,6	2,6	2,6	2,3
Diff. Ita - Uem15	Indice generale, di cui:	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,2	-0,1	0,2	0,3	0,6
	Energia, di cui:	-16,0	-1,4	0,3	-1,1	-0,2	-1,8	-0,8	-0,3	2,0
	Elettricità, gas e altri combustibili	-11,3	-1,7	0,3	-1,3	0,0	-2,3	-0,5	0,6	2,1
	Carburanti e lubrificanti	-4,7	-1,1	-0,3	-1,8	-0,2	-1,3	-1,3	-1,1	2,8
	Indice generale al netto dell'energia	15,9	0,3	0,2	0,0	0,4	0,1	0,3	0,5	0,5

Tuttavia, dal secondo trimestre del 2008, a fronte dell'inasprirsi delle tensioni internazionali sui prezzi delle materie prime alimentari ed energetiche, la crescita dei prezzi al consumo in Italia è stata progressivamente più intensa rispetto a quella media dell'area Uem (Fig. 7).

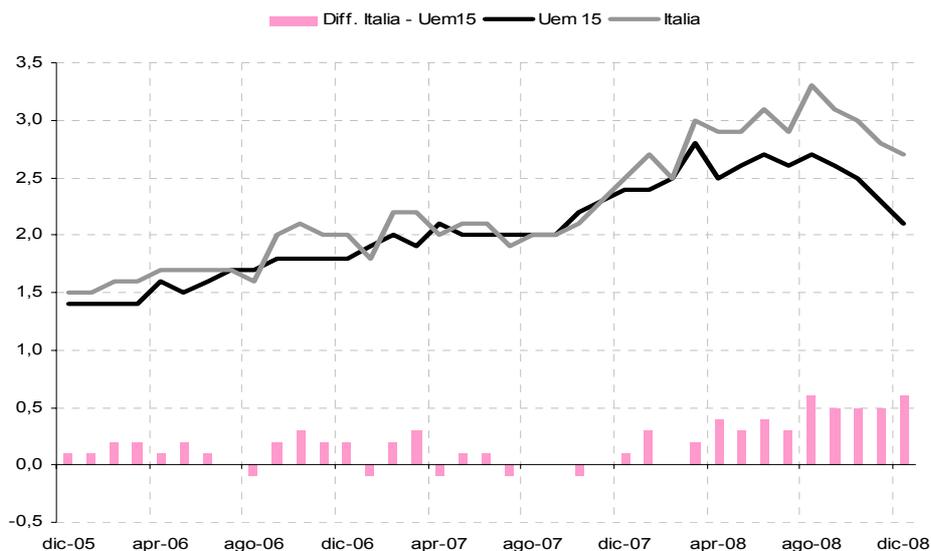
Fig. 7 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo: indice generale in Italia e nell'Uem15 e differenziale Italia - Uem15 (variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



L'ampliamento del gap inflazionistico a sfavore del nostro paese, nel terzo trimestre del 2008, coincide con l'emergere di segnali di inversione di tendenza che si sono manifestati dapprima in Europa, a partire dal mese di agosto, e solo successivamente anche in Italia. A dicembre del 2008 la crescita dell'indice armonizzato europeo è stata pari all'1,6 per cento nella Uem e al 2,4 per cento in Italia.

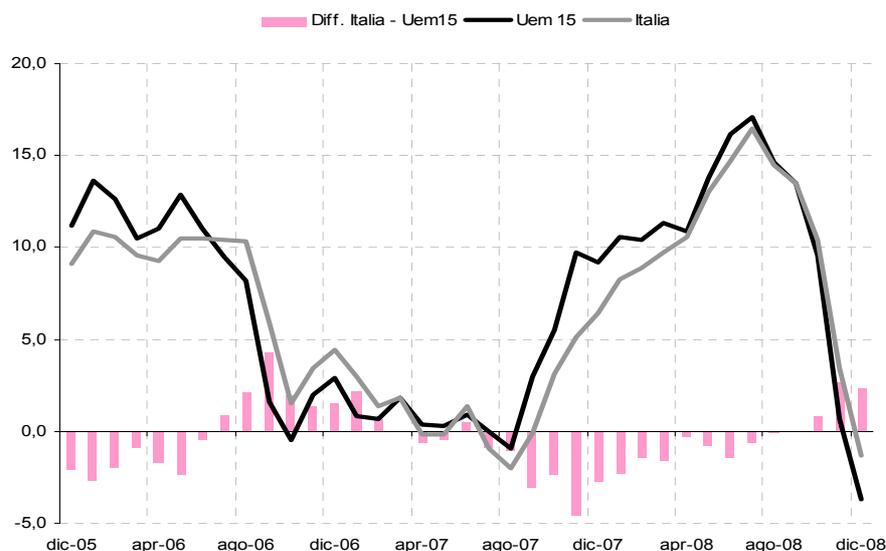
Nel corso del 2008, il differenziale di crescita dei prezzi in Italia è stato ancora superiore se si considera l'indice al netto della componente energetica (Fig. 8).

**Fig. 8 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo: indice generale al netto della componente energetica in Italia e nell'Uem15 e differenziale Italia - Uem15 (variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)**



Per quanto riguarda i prodotti energetici, nei primi tre trimestri del 2008 la crescita dei prezzi in Italia, seppure in accelerazione, è rimasta al di sotto di quella media dell'area dell'euro, passando dal 9,0 per cento del primo trimestre del 2008 al 14,8 per cento del terzo, a fronte di una crescita media della Uem passata dal 10,8 al 15,1 per cento (Fig. 9).

**Fig. 9 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo: indice dei beni energetici in Italia e nell'Uem15 e differenziale Italia - Uem15 (variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)**

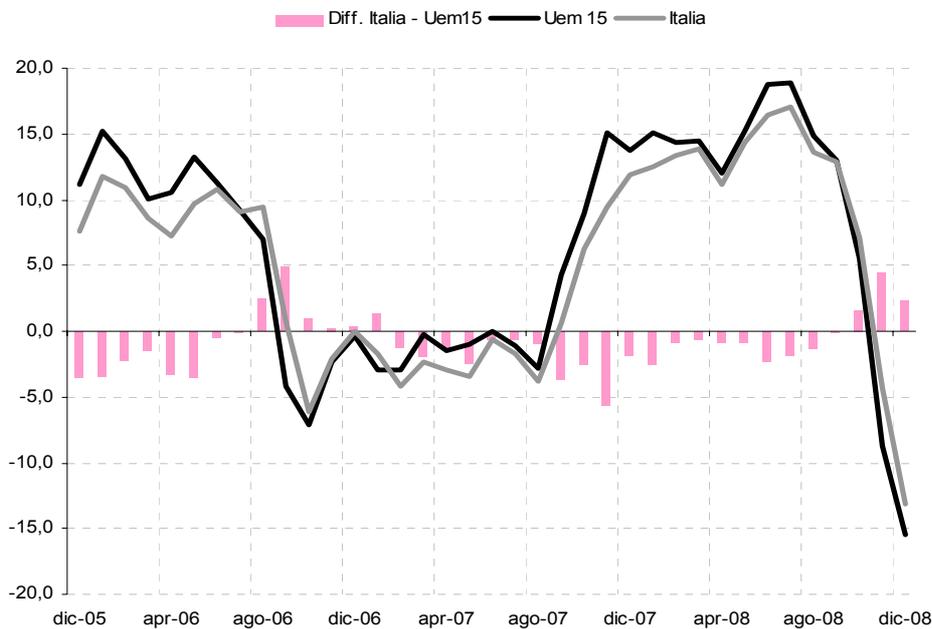


Nel quarto trimestre il rallentamento è stato più marcato nella Uem che in Italia; ciò ha determinato una crescita tendenziale dei prezzi energetici in Italia (+4,1 per cento) superiore a quella della Uem (+2,1 per cento).

Il profilo infra-annuale dei tassi tendenziali di crescita evidenzia il relativo ritardo con cui, sul finire dello scorso anno, si è manifestata l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici in Italia rispetto al resto dell'Unione monetaria.

Più un dettaglio, i prezzi dei carburanti e lubrificanti in Italia hanno risentito delle perturbazioni provenienti dai mercati dei prodotti petroliferi con la stessa tempestività degli altri paesi dell'Uem, sebbene nel nostro paese i loro tassi tendenziali di variazione siano rimasti, nell'ultimo anno, su valori relativamente più bassi (Fig. 10).

**Fig. 10 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo: indice dei carburanti e lubrificanti in Italia e nell'Uem15 e differenziale Italia - Uem15 (variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)**

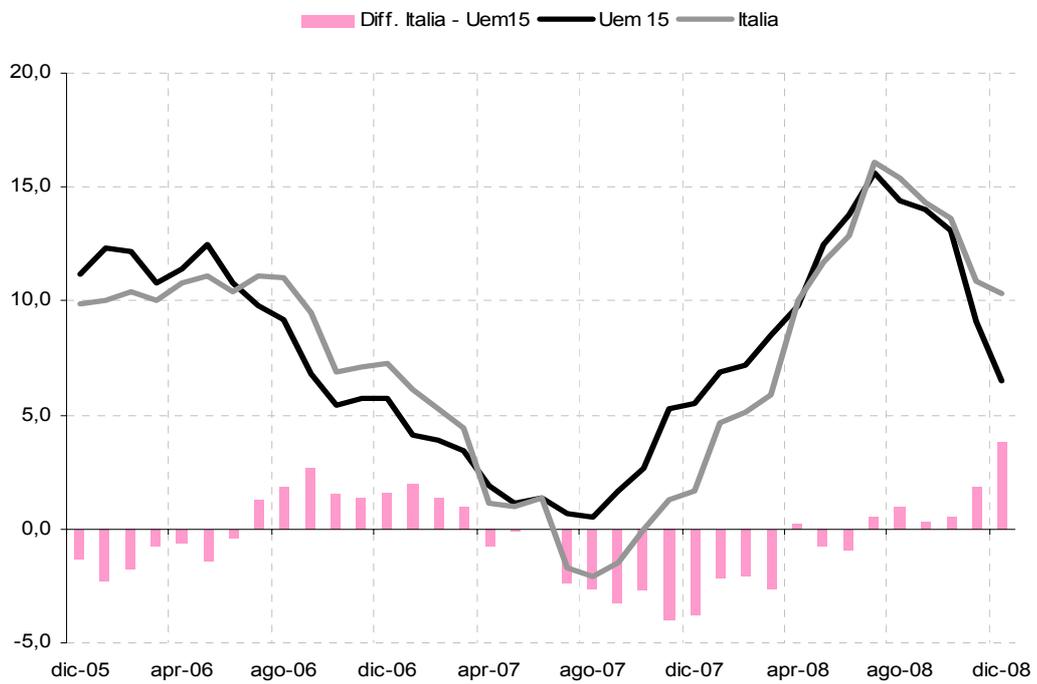


In particolare, il ritmo di crescita dei prezzi dei carburanti e lubrificanti in Italia è passato dal 13,3 per cento del primo trimestre del 2008 (era allo 0,5 per cento nella media del 2007) al 14,5 per cento del terzo trimestre dell'anno, per risultare pari a -3,6 per cento nel quarto trimestre. Nell'Uem, il tasso tendenziale dei prezzi dei carburanti e lubrificanti, dopo essere salito al 14,6 per cento nel primo trimestre del 2008, dal 2,3 per cento del 2007, nei due successivi trimestri si è ulteriormente accresciuto giungendo al 15,6 per cento nel terzo trimestre. La caduta del quarto trimestre è pari al -6,4 per cento.

Per quanto riguarda i prezzi dell'energia elettrica, del gas e degli altri combustibili, durante la prima metà del 2008 si è registrata un'accelerazione della loro dinamica tendenziale, più rapida nell'Uem (Fig. 11).

Nel nostro paese, il tasso tendenziale di crescita è risultato pari al 5,2 per cento nel primo trimestre del 2008 e all'11,5 per cento nel secondo trimestre, contro tassi pari rispettivamente al 7,5 per cento ed al 12,0 per cento registrati per la media dei paesi dell'area dell'euro. Nel terzo trimestre dell'anno, tuttavia, l'incremento tendenziale di elettricità, gas e altri combustibili, salito al 15,2 per cento in Italia, è risultato di sei decimi di punto percentuale superiore a quello dell'Uem. Nel quarto trimestre la crescita in Italia (+11,6 per cento) è stata superiore a quella della Uem (+9,5 per cento).

**Fig. 11 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo: indice dell'elettricità gas e altri combustibili in Italia e nell'Uem15 e differenziale Italia – Uem15 (variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)**



## Sintesi

- Il **deficit commerciale energetico** dell'Italia è passato da 41,5 miliardi di euro nei primi undici mesi del 2007 a 54,4 miliardi nel corrispondente periodo del 2008.
- Nella fase di massima crescita (primi sette mesi del 2008, rispetto al corrispondente periodo del 2007), **il valore medio unitario del petrolio greggio importato** è aumentato del 51,1 per cento: una **stima dell'effetto sui prezzi dell'output** di tale aumento, basata sulle tavole intersettoriali dell'economia italiana, misura un impatto di 1,20 punti percentuali sul deflatore della produzione complessiva a prezzi base.
- Successivamente si è manifestato un **forte rallentamento**: a ottobre 2008 la crescita tendenziale dei valori medi unitari del petrolio greggio è stata del 13,9 per cento.
- Per quanto riguarda i **prezzi alla produzione dell'industria italiana praticati sul mercato interno**, la crescita di quelli energetici ha raggiunto il 26,2 per cento a luglio 2008, riportandosi sui valori registrati nell'autunno del 2000. Nei mesi successivi la crescita è rallentata, assumendo un segno negativo (-0,7 per cento) a dicembre.
- Prendendo come base gennaio del 2007, mese di avvio dei rincari, la crescita dei **prezzi alla produzione dei prodotti petroliferi raffinati** è stata in Italia superiore a quella media dei paesi Uem fino a settembre del 2008. A dicembre l'indice relativo all'Italia risulta più basso di quello dell'Uem.
- I comparti industriali che si caratterizzano per un più elevato **utilizzo di beni energetici**, e che quindi sono maggiormente esposti agli aumenti nei loro prezzi, sono quelli degli altri minerali non metalliferi (il 13,9 per cento del totale degli impieghi/consumi intermedi deriva dal comparto energetico), del tabacco (13,4 per cento), della carta e prodotti della carta (9,2 per cento), dei metalli e leghe (9 per cento), dei prodotti tessili (7 per cento) e dei prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali e della gomma e prodotti in plastica (6,8 e 5,3 per cento, rispettivamente).
- Dall'autunno del 2007 l'**inflazione** ha registrato continue accelerazioni, passando dall'1,7 per cento di settembre al 4,1 per cento di luglio 2008. Il successivo e forte rallentamento ha portato il tasso d'inflazione all'1,6 a gennaio del 2009.
- Complessivamente, la **componente energetica dell'inflazione** ha determinato in gran parte il recente ciclo inflazionistico. Al netto dell'energia, infatti, la crescita dei prezzi ha mostrato oscillazioni relativamente contenute.
- Il **contributo all'inflazione dei prodotti energetici** ha raggiunto il valore massimo di 1,3 punti percentuali a luglio 2008.
- Successivamente, il contributo dei prodotti energetici alla crescita dei prezzi al consumo si è ridotto, risultando negativo per 0,4 punti percentuali a gennaio del 2009 e favorendo il **significativo rallentamento dell'inflazione**.
- Il **confronto tra Italia e Uem** per quanto riguarda la dinamica dei prezzi al consumo dei prodotti energetici evidenzia che, nei primi tre trimestri del 2008, il profilo tendenziale dei prezzi in Italia, seppure in accelerazione, è rimasto lievemente al di sotto di quello della media dei paesi dell'euro. In particolare, il tasso tendenziale dei prezzi del comparto energetico nel nostro paese è progressivamente aumentato passando dal 9,0 per cento del primo trimestre del 2008 al 14,8 per cento del terzo trimestre. Nello stesso arco di tempo, la crescita tendenziale dei prezzi dei prodotti energetici misurata a livello europeo è salita dal 10,8 per cento al 15,1 per cento. Nel quarto trimestre il ritmo di crescita dei prezzi energetici al consumo è sceso al 4,1 per cento in Italia e al 2,1 per cento nell'Uem.